Le Perle di Saggezza
Parte 48-C

TANTI MIRACOLI A PUTTAPARTHI
26 Agosto 2023

Om Sri Sai Ram
Prasanthi Sandesh

Om Sri Sai Ram
Prasanthi Sandesh Sai Pearls of Wisdom vi dà il benvenuto.

Molti ricorderanno di aver avuto la capacita' di visioni relative a Sai Baba di Shirdi. Baba aveva mostrato visioni a due devoti; a Chinna Babaiah il samadhi di Shirdi Sai Baba e a Krishnama Raju il samadhi di Jeeva Suo discepolo, proiettato su un pezzo di stoffa bianca.

"Ci mostrò un luogo buio dove un uomo era seduto all'interno di una struttura di mattoni coperta!".Ricorda Krishnama Raju.

Eswaramma ricorda che Baba le disse: "Ascolta! Shirdi Sai Ram è qui!". Lei e tutti i presenti nella stanza sentivano dei passi che, cessavano, quando quei passi raggiungevano la sedia dove Baba era seduto.

Baba compose una serie di canzoni e versi su Sai Baba di Shirdi, da utilizzare per i bhajan. I canti contenevano riferimenti a Dwarkamai, al Patha Mandiram, a Udi, all'albero della margosa e ad altri dettagli sull'atmosfera ai tempi di Shirdi Sai Baba; e quindi questi bajan erano strani per i devoti che si riunivano a Puttaparthi, ma molto familiari per i devoti di Shirdi del Maharashtra.

Una volta Baba, per gioco,alle due di un pomeriggio luminoso, mostrò a Subbamma e ad altri le stelle nel cielo davanti a casa sua. Alcuni commentarono: "Sono sempre lì, ma noi non le vediamo! Quale grande cosa sta mostrando?".

In un'altra occasione Baba chiese a Subba Raju e ad altre persone in visita a Puttaparthi da Kamalapuram di posare la testa sul Suo petto e, quando lo fecero, udirono l'incantevole melodia di un flauto. Baba disse loro che si trattava della melodia del flauto celeste del Signore Krishna, un suono che si credeva avesse fatto fermare persino il fiume Yamuna.

Ogni tanto Baba si lamentava dell'atmosfera monotona nei luoghi in cui soggiornava e

improvvisamente spariva. Subbamma e altri si organizzavano per cercarlo in ogni collina nelle vicinanze. Lo trovavano seduto tranquillamente su qualche roccia che dominava la valle o in qualche cavità o fessura simile a una grotta o sulla sabbia del fiume o sull'altra sponda del fiume.

Le persone che lo assistevano erano perplesse da questi eventi. Alcuni temevano che Egli se ne andasse sull'Himalaya o che si sprecasse nell'ascetismo. La gente cominciò ad avere l'impressione che Egli si stesse rafforzando con le pratiche yogiche, e Lui a sentire queste cose si divertiva tanto.

Un giorno, mentre un gruppo di devoti accompagnava Baba in una carovana di carri, Egli scese dal suo carro, si addentrò nelle colline e scomparve. L'intera area fu setacciata, ma di Lui non c'era traccia. Tutti erano in grande angoscia e Baba apparve dopo il tramonto, fresco e sorridente, mettendo a tacere ogni ansia.

C'è un altro incidente riguardante i carri trainati da buoi di cui scrive N. Kasturi. La sorella di Baba, Venkamma, che era stata lì come testimone e compagna di viaggio, ne darà un resoconto più dettagliato: "Stavamo tornando su carri di buoi da Agraharam, dove Swami era stato invitato. Quando raggiungemmo la foresta era già buio. Allora Swami scese dal carro con un pretesto. Dopo un po' di tempo, due bambini si avvicinarono al nostro carro e dissero che Swami aveva chiesto loro di dirmi di permettere a una signora appartenente alla comunità Reddy, che stava arrivando da Agraharam, di viaggiare sul carro. Allora dissi loro che non ero nessuno per rifiutare qualcuno mandato da Swami! Pulii l'interno della macchina e stesi ordinatamente una coperta per lei.

Ben presto notai una signora che veniva da lontano. Sembrava che nascondesse il suo volto. Era molto bella. Chiesi al conducente del carrello di fermarsi. Dopo essersi avvicinata al carro, le tesi la mano per aiutarla a salire rivolgendomi a lei come "Amma". I bambini risero ad alta voce e dissero: "Non era Amma, ma Swami!". Swami mi chiese se credevo davvero che Lui fosse una signora.

Venkamma rimase la principale devota di Baba. Ricorda un'esperienza intima vissuta in quel periodo. "Venni a Puttaparthi con un libro e un'immagine di un collage di divinità. Ogni giorno offrivo la Pooja davanti all'immagine e leggevo il piccolo libro. Una volta, vedendo l'immagine, Swami mi chiese se ne avessi bisogno di una più grande. Poi andò a Uravakonda per studiare.

La notte prima del Suo arrivo a Puttaparthi come Sai Baba, sentii una voce che chiamava: "Ammayi! Ammayi!" a tarda notte. Pensando che Sathya fosse arrivato, andai alla porta, ma fuori, trovai solo un rotolo di carta . Lo srotolai e scoprii che all'interno c'era un'immagine che raffigurava l'impronta di Rama, Krishna, Shiva e Maruthi. Conservai l'immagine miracolosamente consegnata nel santuario e iniziai la mia giornata di lavoro.

Alle 9 del mattino, Swami venne a chiedermi: "Mi hai rimproverato perché non dormivo o avevi paura che un serpente o uno scorpione fosse entrato in casa?".

Non risposi. Mi chiese di restituirgli il quadro. Poi tolse l'immagine dalla sua cornice, vi fissò sopra questa nuova e, dandomela, mi chiese di fare la Pooja".

Subbamma e Kamalamma avevano molti parenti che vivevano in luoghi lontani. Non poterono resistere dal raccontare che un ragazzo prodigio, Bala Sai - come molti lo chiamavano allora - si era dichiarato come l'incarnazione di Sai Baba di Shirdi, invitandoli a venire a trovarlo. Subbamma informò i suoi parenti in molte città vicine - Bukkapatnam, Kuttagulla, Kothakota, Agraharam, Elluru, Kalluru e Anantapur - di Baba, aprendo le porte di Puttaparthi alla gente di Bangalore, la grande città a 160 chilometri di distanza, appartenuta all'ex Stato di Mysore.

Kamalamma aveva scritto a suo fratello, P S Krishna Murthy, che studiava a Bangalore e stava con noi.

Scriveva: "Un ragazzo di Bat-Raju che è la comunità a cui appartiene Baba - è diventato Sai Baba e sta a casa nostra. Egli materializza le cose e cura le malattie. Venite a vederlo!".

Il fratello di Kamalamma, P S Krishna Murthy, rispose alla lettera della sorella, portando con sé a Puttaparthi il suo ospite di Bangalore, Chamarajpeta Narayana Sharma e la sua famiglia. Narayana Sharma e sua moglie, Savitramma, furono tra i primi, se non i primi abitanti di Bangalore a visitare Puttaparthi. Ciò avvenne probabilmente verso la fine del 1943.

Più o meno nello stesso periodo, anche la sorella di Kamalamma, Sarojamma, con il marito Shyamanna e la figlia Jagadamba visitarono Puttaparthi. Un amico di famiglia, Rama Murthy, li accompagnò. È interessante notare che Krishna Murthy, che accompagnò a Puttaparthi le famiglie di Narayana Sharma, suo ospite a Bangalore, e di Sarojamma, sua sorella, aveva già visitato sua sorella Karnam Kamalamma a Puttaparthi da ragazzo, ma allora non aveva preso seriamente nota del giovane Baba.

Di questa visita, la figlia di Sharma, Shantha, ricorderà negli anni a venire: "Mia madre ha avuto molti figli che sono morti subito dopo la nascita. Voleva avere un figlio maschio. Così, insieme a mia cugina Sucharita, alla nostra guida Krishna Murthy e a me, andò a Puttaparthi per ottenere la benedizione di Baba. Andammo in treno a Georgetown, vicino alla stazione ferroviaria di Anantapur, da mia zia Shankarlal Sitamma, che era una devota di Baba. Insieme a lei e alla figlia adottiva Harshalatha, andammo a Bukkapatnam e raggiungemmo Puttaparthi verso le 11. Rimanemmo a casa di Kamalamma per un mese.

Baba disse che mio padre sarebbe venuto più tardi con qualcun altro a Puttaparthi. Mio padre era un bramino ortodosso. Era impossibile che visitasse Puttaparthi; tuttavia, visitò Puttaparthi insieme a Srinivasa Murthy, uno studente che alloggiava nella nostra casa prima di partire per Bangalore.

Un giorno, dopo il suo arrivo, Baba lo portò sulla riva del fiume Chitravathi con alcuni altri devoti. Lì si tennero dei bhajan. Poi chiese a tutti, tranne che a mio padre, di tornare a

casa. Rimandò indietro anche Srinivasa Murthy. Conducendo mio padre verso il fiume che scorreva, Baba gli chiese di guardare il Suo riflesso nell'acqua.

Mio padre vide prima Sathya Sai Baba stesso, poi solo l'aureola di capelli che circondava la Sua testa, e poi ebbe la rara visione dei Dasavatara - le dieci incarnazioni del Signore Vishnu, una per una. L'Avatar Kalki a cavallo aveva la forma di Baba stesso.

Mio padre cadde ai piedi di Baba in estasi spirituale e pregò di concedere la liberazione finale. Baba materializzò un Japa Mala e gli disse che non sarebbe vissuto ancora a lungo. Più tardi, a Puttaparthi, Baba disse a mia madre che non avrebbe avuto figli.

Egli disse: "Considerami come tuo figlio e mi prenderò cura di tua figlia!".

Baba materializzò un talismano che portammo da un orafo locale e lo facemmo rivestire d'argento".

Quando le famiglie di Shyamanna e Narayana Sharma lasciarono Puttaparthi, invitarono Baba a far loro visita a Bangalore.

Il figlio di Shyamanna, Ramaswami, molti anni dopo avrebbe raccontato come Baba guarì la sorella Jagadamba, affetta da handicap: "Mia sorella Jagadamba si era lussata l'articolazione dell'anca e non poteva camminare. Inoltre, uno dei suoi occhi era piccolo, di colore molto rosso e scaricava sempre una secrezione. Non riusciva a vedere con quell'occhio.

Baba applicò regolarmente Vibuthi o sabbia del fiume Chitravathi sull'arto ferito e le fissò sugli occhi una benda di fiori di gelsomino coltii dalle ghirlande messe intorno alle Sue fotografie. La guarigione fu completa nel giro di otto giorni. Baba le predisse che si sarebbe sposata e avrebbe vissuto a lungo!".

Qualche anno dopo, Jagadamba, in procinto di partorire, fu ricoverata in ospedale. Una notte, un'infermiera di turno si era addormentata. Baba si manifestò nel reparto maternità e svegliò l'infermiera. L'infermiera era furiosa e diede l'allarme quando vide un uomo nel reparto maternità. Baba disse all'infermiera che entro mezz'ora la sua paziente avrebbe partorito e che lei stava dormendo profondamente!

Baba svegliò anche un presunto santone, Digambara Swamy, dal suo sonno delirante. Lo Swamy era stato un asceta e aveva perso l'uso di entrambe le gambe. Andava in giro senza vestiti. La piccola Shantha si trovava a Bukkapatnam, diretta a Puttaparthi. Quel giorno Digambara Swamy era ospite di una casa vicino al capolinea degli autobus di Bukkapatnam.

Sia lei che il Prof. Sri N Kasturi confermano la visita di Digambara Swamy a Puttaparthi. Anche Karnam Gopal Rao di Puttaparthi aveva ricordato l'incidente.

"Swamy fu portato da Penukonda a Bukkapatnam in autobus e poi solo con un carro

trainato da buoi fino a Puttaparthi. Teneva costantemente sollevata la mano sinistra, le cui unghie erano diventate molto lunghe. Saltò giù dal carro davanti a casa mia. Non riusciva a camminare correttamente, ma saltava come una rana (quando) andava in giro a cercare cibo. Aveva fatto voto di silenzio e questo accendeva la curiosità di tutti. Ma Baba diede all'asceta un grande asciugamano e glielo fece avvolgere intorno ai lombi.

Il giovane Baba consigliò allora all'asceta: "Se hai tagliato i ponti con la società, come indica la tua nudità, perché non vai in una grotta in una foresta, lontano dalla società umana? Perché hai paura? D'altra parte, se hai desiderio di discepoli, di nome e del cibo disponibile nelle città e nei paesi, perché ti lasci scambiare per un uomo senza attaccamento?".

Queste parole del giovane Baba colpirono tutti con stupore e ammirazione: "Baba si offrì di aiutare Digambara Swamy!".